

circa le condizioni delle acque e degli approdi visitati o avvicinati dalle navi in arrivo nel porto di Genova, egli si trovava da tempo preparato non solamente a progettare, ma ad eseguire, quanto nella sua mente reputava necessario per la occupazione della piccola isola, ragione di attribuire speciale importanza perchè la Capraia era una delle isole riservate alla giurisdizione della R. Marina. In meno di tre giorni, dopo che la spedizione fu decisa, egli si trovò in grado di far partire per Torino un completo piano di azione. Il piano fu sottoposto al Re che lo approvò in tutte le sue parti. E poichè appunto in quei giorni il Re doveva recarsi a Genova, ordinò al Des Geneys di metterlo senza ritardo in esecuzione. Ciò avveniva il 12 di settembre. I preparativi incominciarono lo stesso giorno. Noleggiate due navi mercantili l'Ammiraglio vi fece imbarcare le artiglierie, le munizioni, provvedendo nel contempo perchè a bordo di esse potesse trovar posto una parte del piccolo Corpo di sbarco destinato alla occupazione. Il resto di queste truppe la cui forza totale superava appena i cento uomini forniti dal 2° Reggimento dell'artiglieria di marina, doveva essere preso di passaggio sulle navi regie di scorta e di appoggio della spedizione. La quale per il giorno 16, non più tardi di quattro giorni dopo l'inizio della sua organizzazione, doveva trovarsi pronta a prendere il mare. Le navi chiamate a questo servizio erano le due nuove mezze galere « Beatrice » e « Liguria » rispettivamente comandate dal primo luogotenente di vascello Francesco Sivori e dal luogotenente di vascello Luigi Serra, il bovo il « Veloce » comandato dal luogotenente di vascello Giuseppe Albini e della penice « Speditiva » al comando di un sottufficiale del quale ci manca il nome. Era quanto di meglio la R. Marina poteva in quel momento offrire. Tale armamento, non ostante la sua modestia, era comunque da considerarsi più che sufficiente per ottenere la sottomissione dei Capraiesi. Ma ancora più che della eventuale resistenza di quei pochi ribelli isolani, l'Ammiraglio si preoccupava della possibilità di